



LUXLUNA - Borgoapocalisse

Prologo

Immaginate di passeggiare per le vie di un piccolo paese, di quelli che se ne trovano ovunque, senza nulla di strano e senza nulla di importante per cui farsi ricordare.

Un paese abitato da persone comuni intente a fare cose comuni, a condurre il più in là possibile la propria vita.

Che non ci sia niente di strano, tuttavia, ha un non so che di terrificante: in questo luogo, come ormai in tutti gli altri luoghi della terra, si nasconde e agisce un virus capace di infettare ogni umano destino, di trascinarlo dolcemente verso un'apocalisse senza ritorno: il virus della "naturale-follia".

Non lo si può chiamare in un altro modo, perché non c'è modo di definire un paradosso così gigantesco, la follia che come un demone subdolo e silenzioso si trasferisce nel corpo della normalità.

Di fatto, tutte quelle che sembrano azioni di una ovvietà disarmante, poiché è opinione comune che lo siano, nascondono comportamenti spaventosamente devianti.

I personaggi che si incrociano casualmente lungo le vie di Borgoapocalisse, fanno cose che il paradosso dei nostri tempi vuole acquisite a condizione naturale. Nessuno di loro (e nessuno di noi) possiede più la capacità di vederne il vero marciame; è del tutto normale che una giovane rumena arrivi in Italia e faccia la puttana di strada, che uno spazzino ricavi dal proprio lavoro elementi di indagine filosofica, che un imprenditore faccia del profitto l'ultimo e luminoso traguardo della propria esistenza, mentre dall'altra parte, un anarchico iroso individui nella distruzione cieca di ogni regola l'unica forma di salvezza sociale e individuale.

O ancora, che un uomo abbia crisi di astinenza da "acquisto rimandato", che lo zapping televisivo si trasformi in un tic distratto praticato per ore, che un vigile urbano finisca con multare la propria auto di servizio per uscire dall'ordine dentro il quale esso stesso è fatto prigioniero, che il primo cittadino imponga tasse sul suono delle campane mentre degli adolescenti decidono i loro rapporti scambiandosi sms.

A concludere la farsa, a questi "tipi" simbolicamente realissimi, spetta il destino di ritrovarsi disperatamente nel medesimo luogo, il meno probabile e meno scontato: dalla maga del paese che intimorita dall'improvviso aumento di clienti tenta di recitare goffamente la propria veggenza prevedendo per ognuno avvenimenti già in atto. Nella finzione del racconto, colei che dovrebbe per chiunque rappresentare l'ambiguità e l'inganno si tramuta invece nell'unico esempio di intatta, ignorante onestà.

Resta fuori un eroe, un vero eroe invisibile e impopolare come tutti i grandi eroi, colui che ogni giorno, del paese delle allucinazioni e dell'apocalisse, percorre le strade suonando malamente la fisarmonica in cambio di spiccioli per mangiare.

01 Bambolina (la prostituta rumena)

Vai bambolina
porta via i tuoi occhi da questo pianto
vai piccolina
non sciupare qui la tua bellezza
corri sorellina
fai bruciare le tue labbra d'amore
vai bambolina
porta all'uomo che ti merita il cuore.
Fratello qui c'è un paradiso che non posso avere
passo stagioni intere ad aspettare in strada
tutti mi prendono ma nessuno mi trattiene
questa miseria è peggio di sentire fame.
Ah! bambolina
torni e hai occhi cucinati dal pianto
ah! piccolina
il tuo corpo è consumato e già vecchio
dimmi sorellina
perché dici che l'amore è un contratto?
Cazzo bambolina
qui nessuno può permettersi tanto.

02 Kant (lo spazzino)

A queste strade che ogni giorno spazzo
devo molto in quanto a comprensione profondissima
delle umane oscurità
le tratto come figlie
e loro mi ripagano con certe informazioni
che ritengo premi immensi e inestimabili
tant'è che il mio interesse più sentimentale
si è spostato dalla carne verso san pietrini
e asfalti lucidi
oggi ne so capire il pianto
mentre no! non riconosco il vostro
che mi suona spesso fastidioso e inutile.
So già che il mio lavoro non è esattamente
quella che si dice un'ambizione formalmente nobile
e chi mi ascolta fare osservazioni così acute
crede che sia un professore disperato e senza cattedra
per me spazzare via le vostre cicche e le cagate
è una risposta filosofica alla pragmatica
è qui che nasce l'odio
verso questa informe massa di cialtroni
travestiti da signori rispettabili
Poniamo il caso

che il rispetto tra gli umani
sia una condizione
assolutamente necessaria per evolvere
e che se ciò mancasse si otterrebbe
quale effetto devastante
una involuzione del soggetto inevitabile
voi che sapete definire con scientifica minuzia
il mio mestiere come la più bassa
applicazione della pratica
fate lo stesso su voi stessi invece di continuare
a sparpagliare merda sulla pelle grigia delle mie vie.

03 Il torto e la ragione (l'anarchico e l'imprenditore)

Il torto dei numeri,
dei dati sopra i dati, delle percentuali
per la ragione dei simboli,
delle preghiere astratte
e dei fermenti irrazionali
é delitto, inviluppo,
il controllo programmatico
degli indici di crescita
solo passioni, rivoluzioni,
godetevi i capricci e diventate uomini.
Ferocemente vi esorto da fratello a disobbedire
perché possiate prendere quello che Dio comanda.
La ragione dei numeri,
dei dati sopra i dati, delle percentuali
contro il torto dei simboli,
delle preghiere astratte e dei tormenti irrazionali
profitto, sviluppo,
controllo programmatico
degli indici di crescita
non le passioni, non le emozioni,
scrollatevi i capricci e diventate uomini.
Teneramente vi esorto da buon padre ad obbedire
perché possiate rendere come Dio comanda.

04 Astinenza (il consumatore)

Sabato 27 è una disgrazia
una settimana senza festa
un uomo può sentirsi rovesciato
finire con l'aver allucinazioni.
Mentre la folla conquista i suoi carrelli
e lentamente dei locali vizia l'aria
le casse-pusher si preparano allo scambio

e io sto qui braccato dalla polizia bancaria.
L'alternativa è una rapina devastante
oppure la pazienza
ma io non sono ladro ne santone
solo un consumatore in astinenza.
Mentre le merci in fila in file di scaffali
mostrano il sesso e il trucco
come esperte troie
le mani avidamente si protendono
dirette verso quelle gioie.

05 Zappertic (il teledipendente)

06 Fuggitivo (il vigile urbano)

Io sottoscritto agente di polizia municipale
accerto a carico dell'auto qui descritta
marca FIAT, tipo PUNTO, targata CPM 37
carrozzeria colore bianco
in località Franelle Piazza Municipio
ore 12,30 giornata di mercato
il conducente è assente per cui si verbalizza
la conseguente infrazione al codice:
sostava in zona riservata
ai mezzi di servizio della polizia
la violazione si è protratta
per il tempo necessario alla notifica
il pagamento andrà versato
entro 10 giorni dalla data di oggi
presso l'ufficio di Tesoreria del Municipio
presentando questo modulo
Qualcosa c'è di strano una coincidenza
un brutto scherzo di cattivo gusto
la targa parla chiaro l'auto multata
è in dotazione a questa polizia
mi spieghi per favore agente il senso
di questo gesto surreale
non ci possiamo abbassare i pantaloni
proprio sotto le elezioni.
Signore lei sa bene quanto
tenga al mio rigore civico
in questi anni ho sempre mantenuto
una condotta irreprensibile
ho fatto rispettare il codice
e punito i trasgressori senza un brivido
e invece a volte è bello trasgredire
e poi sentirsi fuggitivo.

07 Le campane nuove (il sindaco)

Che grida quella gente in strada
che cosa chiede
non ditemi che ha fame
oppure sete.
Io non ho nulla da rimproverarmi
ho fatto il bene del paese
bonificato ogni centimetro di strada
e questo lo sapete
I mezzi pubblici sono puntuali
le scuole riscaldate
gli uffici che funzionano bene
e pure gli ospedali
Il nuovo parco ai fanciulli,
la mediateca ai giovani,
l'ospizio agli anziani,
il cimitero a chi non è più qui,
il circoletto ai giocatori,
i lampioni alle puttane,
la sala di preghiera ai protestanti
e agli altri le campane.
La tassa sulle campane è un furto
Voi le voleste nuove
ebbene chi le paga
che mai pensate orda di sciacalli
qui l'anarchia dilaga
di questo passo amici
andrete anche a contestare
le tasse sulle grida di protesta
che siamo lì per approvare.

08 :) (due adolescenti)

Ciao dove sei?
Sono qui.
Qui dove?
Da Kikko.
Ha le tette?
Ah Ah Ah!
Dai dove sei?
Da Kikkoooooooo.
Non mi sfottere.

Perké?
Kikko è kn me.
Non ti kredo.
:(
Dai skertzavo.
Nn è vero
Ke fa li kn te?
Non kambiare diskorso.
Ke fa lì kn te!
Studiamo.
Ma Kikko è a liceo!!!
E allora?
Tu sei a lingue!!!
Anke lui ha lingue.
Lo hai baciato?
:)

09 Maria dell'apocalisse (la maga)
Mistura di dialetti marchigiani

Che fila che c'è stamattina
c'è mezzo paese che aspetta
vedrai mi toccherà rivoltare gli occhi in alto
o prevedere una mezza tempesta.
Figlia mia tu farai una brutta fine
a te vedrai il cervello si impunerà
voi due finirete girando abbracciati
e tu con i debiti in un covo di ladri.
A te ragazzo il divano appiattirà il sedere
a voi la divise strozzerà al collo
voi andrete a fregare questi quattro cialtroni
e questi poveri ragazzi che sono un paio di coglioni.
La luna, l'eremita, l'appeso,
il diavolo, il matto, il bagatto,
la torre, gli amanti, la fossa che aspetta.
Maria dell'apocalisse!

Testi e musiche

Marco Fagotti e Luxluna (eccetto ZAPPERTIC scritta da Manooze e Marco Fagotti)

Produzione artistica e arrangiamenti

Luxluna

Marco Fagotti

voci, chitarre, mandolino, piano in ZAPPERTIC, e-bow, sample programming, cori

Paolo Fagotti

piano, tastiere, cori

Archelao Macrillò

batteria, percussioni, cori

Alessandro

Nardi basso elettrico, fretless, cori

Registrato e mixato in home recording da Marco Fagotti

Batterie riprese da Andrea Bianchini (www.yellowsheep.it)

Ospiti

Omar Camilloni fiati

Manooze inserti elettronici in :)

Mauro Mercatanti canta ne IL TORTO E LA RAGIONE

Carlo Baldassari fisarmonica in FUGGITIVO

Antonella Tonti riprese audio in L'EROE

Przemek Skrzypek art e design (www.sketchesin10seconds.com)